DOMENICA DI PASQUA
RISURREZIONE DEL SIGNORE

Ufficio delle letture

La Veglia Pasquale tiene il posto dell'Ufficio delle letture. Coloro che non possono partecipare alla solenne Veglia pasquale, come indicato in modo particolare per quest'anno anche dalla Congregazione del Culto Divino, recitino di essa almeno quattro letture con i canti e le orazioni. È bene scegliere le letture riportate sotto.
Si può iniziare raccogliendosi in un luogo con una illuminazione attenuata, intorno ad una Bibbia aperta e ad un lume (un cero, una candela o una lampada). Si osserva un momento di silenzio, poi si comincia:

ANNUNCIO PASQUALE
Esulti di gioia in cielo la moltitudine degli angeli,
faccia risuonare un canto di Gloria
perché il Signore è risorto da morte.
R. **Amen! Alleluia!**

Si accende il lume.

Questa è la notte in cui il Signore
si manifestò per creare il mondo:
la parola del Signore era luce
e la luce rifulse nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno sopraffatta.
R. **Amen! Alleluia!**

Questa è la notte in cui il Signore
si manifestò ad Abramo:
Isacco il figlio amato fu offerto in sacrificio
Abramo lo riebbe come risorto
e questa offerta diventò profezia di resurrezione. R.

Questa è la notte in cui il Signore si manifestò agli egiziani
il sangue dell'Agnello pasquale
fu segno di salvezza per Israele
i nostri padri sono stati liberati dalla schiavitù
sono passati illesi attraverso il mar Rosso. R.

Questa è la notte in cui il Messia Gesù risuscitò da morte:
sono state spezzate le catene della morte
l'inferno è stato svuotato per sempre
il peccato della terra è stato perdonato. R.

Si accendono le altre luci della stanza.

Nessuno pianga la sua miseria:
il regno di Dio è aperto a tutti.
Nessuno si rattristi per i suoi peccati:
il perdono si è levato dal sepolcro.
Nessuno tema la morte
il Signore l'ha annientata per sempre.
Questo è il giorno fatto dal Signore
rallegriamoci ed esultiamo in lui!
R. **Amen! Alleluia!**

[da La Pasqua del Signore, Monastero di Bose]

Questo Ufficio si inizia subito dalle letture. Ci si siede.

PRIMA LETTURA
Dal libro dell'Esodo Es 14, 15 - 15, 1
In quei giorni: Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».
L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. Venne così a trovarsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.
Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare.
Ma alla veglia del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nube gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».
Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri».
Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del

faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè.
Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

Ant. Cantiamo al Signore:
è veramente glorioso!

CANTICO Es 15, 1-6. 17-18
Voglio cantare in onore del Signore:
perché ha mirabilmente trionfato,
† ha gettato in mare cavallo e cavaliere. *Ant.*

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli mi ha salvato.
È il mio Dio e lo voglio lodare,
è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare! *Ant.*

Dio è prode in guerra,
si chiama Signore.
I carri del faraone e il suo esercito
li ha gettati in mare
e i suoi combattenti scelti
furono sommersi nel mare Rosso. *Ant.*

Gli abissi li ricoprirono,
sprofondarono come pietra.
La tua destra, Signore, terribile per la potenza,
la tua destra, Signore, annienta il nemico. *Ant.*

Fai entrare il tuo popolo
e lo pianti sul monte della tua promessa,
luogo che per tua sede, Signore, hai preparato,
santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato.
Il Signore regna in eterno e per sempre! *Ant.*

ORAZIONE
O Dio, tu hai rivelato nella luce della nuova alleanza il significato degli antichi prodigi: il Mare Rosso è l'immagine del fonte battesimale e il popolo liberato dalla schiavitù è un simbolo del popolo cristiano. Concedi che tutti gli uomini, mediante la fede, siano fatti partecipi del privilegio del popolo eletto, e rigenerati dal dono del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

SECONDA LETTURA
Dal libro del profeta Ezechiele Ez 36, 16-28
Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava il suo paese, lo rese impuro con la sua condotta e le sue azioni. Come l'impurità di una donna nel suo tempo è stata la loro condotta davanti a me. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le genti e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni. Giunsero fra le nazioni dove erano spinti e disonorarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese. Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che gli Israeliti avevano disonorato fra le genti presso le quali sono andati.
Annunzia alla casa d'Israele: Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, gente d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete disonorato fra le genti presso le quali siete andati. Santificherò il mio nome grande, disonorato fra le genti, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le genti sapranno che io sono il Signore parola del Signore Dio quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. Vi prenderò dalle genti, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.

Ant. Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio. †

SALMO 41, 2-3. 5bcd; 42, 3-4

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, *
così l'anima mia anela a te, o Dio.
† L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: *
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

attraverso la folla avanzavo tra i primi *
fino alla casa di Dio,
in mezzo ai canti di gioia *
di una moltitudine in festa.

Manda la tua verità e la tua luce; *
siano esse a guidarmi,
mi portino al tuo monte santo *
e alle tue dimore.

Verrò all'altare di Dio, *
al Dio della mia gioia, del mio giubilo.
A te canterò con la cetra, *
Dio, Dio mio.

Ant. Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio. †

ORAZIONE
O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, volgi lo sguardo alla tua Chiesa, ammirabile sacramento di salvezza, e compi l'opera predisposta nella tua misericordia: tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose, e vive e regna nei secoli dei secoli.

TERZA LETTURA

Dalla lettera ai Romani di san Paolo, apostolo Rm 6, 3-11

Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi considerateVi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Ci si alza in piedi.

SALMO 117, 1-2. 16ab-17. 22-23

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.
Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.
Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

La destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.
Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore. *Ant.*

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi. *Ant.*

VANGELO

ANNUNCIO DELLA RISURREZIONE

Dal vangelo secondo Matteo Mt 28, 1-10

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annunzio ai suoi discepoli.

Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salute a voi». Ed esse, avvicinatesi, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno».

Ci si siede.

«Dio lo ha resuscitato»

di Joseph Moingt

Gesù leggeva nelle Scritture lo scacco che l'attendeva, ma sapeva che l'ultima parola apparteneva a Dio, e non dubitava della riuscita finale - sotto la forma che sarebbe piaciuta a Dio - del disegno di amore che gli era stato affidato. E tale fu l'intelligenza delle Scritture che egli comunicò ai suoi discepoli durante i quaranta giorni in cui, secondo Luca, si era intrattenuto con loro "parlando del regno di Dio" (At 1,3): quel regno che era appena emerso dalle tenebre della storia per chi la leggeva alla luce dello Spirito di Dio. Ricollegando la storia di Gesù a quella dei profeti, i discepoli imparavano a scoprirvi, nascosta sotto una così grande follia e debolezza, la continuità del "disegno di benevolenza" del Padre, della sua passione di amore per gli uomini, che trovava la sua realizzazione in quella di Gesù. La loro fede nell'alleanza di Dio con la regalità di David rafforzava la loro fede nella missione di Gesù, lo scandalo della sua morte si capovolgeva, come dice Paolo, in "manifestazione di potenza" (1Cor 2,4), quella della sovrana gratuità di Dio che sceglie "ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono" (1Cor 1,28). I discepoli comprendevano finalmente che le manifestazioni da essi percepite della presenza di Gesù erano il contraccolpo reale dell'evento che aveva avuto luogo nel segreto della tomba, dell'intervento di Dio che era venuto a liberarlo dal regno della morte. Ecco allora che la resurrezione diventava evento di rivelazione, quando Pietro, ritrovando la parola e insieme la fede, proclamò la buona notizia: "Colui che voi avete consegnato, Dio lo ha resuscitato" (cf. At 2,23-24).

I discepoli non avrebbero creduto al ritorno di Gesù alla vita se non avessero percepito dei segni della sua presenza in mezzo a loro; ma non avrebbero ritenuto tali segni come prove se non avessero riletto le Scritture alla luce delle parole di Gesù che lo Spirito paraclito richiamava alla loro mente (cf. Gv 14,26), cioè se non avessero convertito i loro pregiudizi sul modo di Dio di condurre la storia e non avessero compreso che nella sua sapienza egli agiva al contrario dell'orgoglio umano; avendolo infine compreso, essi ve devano l'umiltà del suo amore avere la meglio su di noi attraverso le umiliazioni di Gesù e manifestare la sua vittoria attraverso l'umile riapparire di suo Figlio sulla scena del suo insuccesso.

Noi oggi, similmente, non potremmo sapere che Gesù si è rialzato dalla morte senza la testimonianza dei discepoli, e dopo averlo provato al vaglio della nostra ragione critica. Ma se fosse il nostro unico motivo per credere, la nostra fede non sarebbe che credulità accordata a una parola umana. Per dare consistenza alla nostra fede abbiamo bisogno di ascoltare la parola di Dio che ispira e certifica questa testimonianza, e dobbiamo perciò convertire a nostra volta le nostre idee su Dio, meditare il progetto che lo mette alla nostra ricerca e dà senso alla nostra storia, rinascere alla speranza del regno annunciato da Gesù, e ascoltare la voce del Padre che risponde al suo grido di abbandono sulla croce: "Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato" (Eb 1,5).

(*Gesù è risorto*, ed. Qiqajon)

Dopo qualche istante di silenzio ci si alza in piedi e si rinnova tutti insieme la professione di fede:

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato; della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo;
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e da la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

Segue subito l'inno Te Deum, recitato a cori alterni:

TE DEUM

Noi ti lodiamo, Dio, *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

ORAZIONE
O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Il Signore è risorto! Alleluia!
È veramente risorto! Alleluia!